

Torna «Bologna Children's Book Fair», il più importante appuntamento mondiale del settore librario dei più piccoli

Da oltre 80 Paesi, 1.442 espositori si danno appuntamento nei padiglioni di via Aldo Moro per la 56^a edizione della rassegna

da sapere. Ospite d'onore sarà la Svizzera, un Paese multiculturale, raccontato in tutti i suoi aspetti con mostre anche nel centro cittadino

In Fiera i libri per i bambini

DI CHIARA SIRK

Torna, da domani fino al 4 aprile, il Bologna Children's Book Fair (Bcbf) il più importante appuntamento di settore: 1.442 gli espositori, da oltre 80 Paesi, che si danno appuntamento nei padiglioni di BolognaFiere per la 56a edizione della fiera del libro per ragazzi. La Svizzera è il Paese ospite d'onore quest'anno e porta la grande mostra l'ABC della Svizzera dedicata all'illustrazione nazionale del piccolo e vivace crocevia di culture. L'illustrazione trova a Bologna un'eccezionale vetrina per presentarsi. Sono 2901 gli illustratori da 62 Paesi per un totale di 14.505 tavole visionate da una giuria di cinque esperti internazionali provenienti dal mondo dell'illustrazione e dell'editoria per ragazzi. In tutto 76 gli artisti selezionati da 27 Paesi e regioni: questi i numeri dell'edizione 2019 della Mostra Illustratori, che troverà spazio nel cuore della Fiera, al Centro Servizi, ancora una volta proposta nell'allestimento non convenzionale che tanto successo ha riscosso durante le due passate edizioni. L'Unione editori e librai cattolici italiani (Uelci) sarà presente alla Fiera (Padiglione 26, Stand b/14) ospitando diversi editori soci: Centro Ambrosiano, In Dialogo, Ipl, Edb, Effatà, Ave, Il pozzo di Giacobbe, Il Sicomoro, Di Girolamo, Buk Buk, Paoline, Piccola Casa Editrice e San Paolo (Pad. 25 Stand B/25). Domani, allo stand Uelci, alle ore 13, vengono presentati i libri di Giorgio Scaramuzzone «Ali di parole», e di Andrea Musso, «Sogni ad occhi aperti». Mercoledì, alle ore 14, «Il segreto del postino» di Anna Vivarelli, tutti editi nella collana Gulliver Edb. Anche la città partecipa con numerose iniziative. Oggi, alle 18,30, alla libreria Trame, in via Goito 3/c, sarà presentato il

libro «Che cos'è un fiume?» (Topipittori). Sarà presente l'autrice Monika Vaicenaviciena — che dialogherà con gli editori Paolo Canton e Giovanna Zoboli e con un rappresentante della Lithuanian Culture Institute. Il Corridoio Ala Collamarini dell'Accademia di Belle Arti fino al 17 aprile, dal lunedì al venerdì, ore 10-18, ospita la mostra «Visto si stampa!». In esposizione una selezione di opere d'eccellenza degli studenti del Corso di fumetto e illustrazione e del biennio specialistico di Illustrazione per l'editoria dell'Accademia. All'Alliance Francaise—Istituto di cultura germanica, via de' Marchi 4, martedì 2, ore 19, sarà inaugurata la mostra «Multiple», una mostra di illustrazioni per raccontare la diversità, i cambiamenti e le infinite combinazioni del mondo. Il viaggio e il confronto tra culture differenti sono il tema delle immagini delle Accademie di Belle Arti internazionali. Fino al 3 maggio. Giovedì 4, nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti, ore 10, incontro con Adelchi Galloni. Maestro dell'illustrazione italiana, il suo stile originale e il suo humour hanno lasciato un segno forte non solo nell'illustrazione per l'infanzia, ma anche nel cinema, nell'animazione (il suo primo corto animato ha vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes nel 1965), nella pubblicità e nell'editoria. Eppure di lui si è sempre parlato poco, e si è scritto ancora meno. L'associazione culturale Hamelin gli dedica, nella sede di via Zamboni 15, una mostra, che è insieme un omaggio a un grande autore e un viaggio che condensa cinquant'anni di lavoro e di evoluzione dell'illustrazione in Italia.



Un padiglione della Fiera dello scorso anno

musica insieme

Visionari e simbolisti al pianoforte

Ultimo appuntamento con la rassegna Mia—Musica Insieme in Ateneo, che si conclude giovedì 4 aprile alle 20.30 nell'Auditorium del Damslab (Piazzetta Pasolini 5/b, accesso da via Azzo Gardino 65/a) con «Musica e pittura: visionari e simbolisti nella letteratura pianistica», programma monografico curato e interpretato da Ilia Kim. La pianista di origine coreana introdurrà il pubblico di Mia agli inaspettati legami tra l'arte visiva e quella dei suoni, eseguendo composizioni emblematiche che suggeriscono corrispondenze, sia di contenuti che formali, fra Rachmaninov e Bocklin, fra Liszt e Gericault e fra Beethoven e Fusli. Coreana perfezionatasi fra il Mozarteum e l'Accademia di Imola, dove si dedica anche al fortepiano, Ilia Kim ha letteralmente fatto il giro del mondo al pianoforte.